

La proposta per la caserma Fiore è stata avanzata dai consiglieri di minoranza del gruppo Borgo 3.0

Il nuovo ospedale nell'ex caserma?

55.000 mq, di proprietà pubblica, a metà tra Borgo San Dalmazzo e Cuneo

Borgo San Dalmazzo -

Perché non utilizzare la grande area dell'ex caserma degli alpini Mario Fiore per costruirci il nuovo ospedale di Cuneo, di cui da tempo si discute? La proposta arriva dal gruppo consiliare di minoranza Borgo 3.0.

“L'iter seguito finora dall'amministrazione di Borgo per individuare il destino dell'area - spiega il capogruppo Fulvio Molinengo - si è svolto senza coinvolgere né Cuneo né gli altri Comuni limitrofi. Eppure l'area di cui si discute è ad appena un chilometro e mezzo dal confine con il territorio comunale di Cuneo. Non varrebbe la pena di sedersi insieme attorno ad un tavolo e discutere di quest'idea? Si tratta di un'area ben servita dalla viabilità esistente, con la possibilità di dotarla di un congruo numero di parcheggi”. Basterebbero i 55.000 metri quadri a disposizione? “Pensiamo di sì. In ogni caso chiediamo all'amministrazione Beretta di fermarsi e valutare in maniera approfondita. Lo studio di fattibilità presentato a metà aprile è stato calato dall'alto. Ci sono stati solo tre incontri tra l'amministrazione (sindaco? giunta? maggioranza? non certo il consiglio comunale) e l'Agenzia del Demanio”.

Nella conferenza-stampa



indetta da Borgo 3.0 non sono mancate le critiche puntuali allo studio di fattibilità commissionato allo Studio Scenari Immobiliari e fatto proprio dall'amministrazione Beretta. “Si scarta la possibilità di un turismo basato sugli affitti temporanei affermando che mancano norme e regolamenti, il che non è assolutamente vero. Si cita come punto di forza del territorio l'attrattività infrastrutturale, quando tutti sappiamo in che condizioni versano strade, tunnel e ferrovie. Non ci va di passare per sprovveduti o ingenui - continuano i consiglieri di Borgo 3.0 -. È vero che lo studio non comporta oneri per i cittadini di Borgo, ma è pur sempre costato oltre 50.000 euro di soldi pubblici, cioè di tutti noi”.

“Porteremo avanti questa battaglia anche in consiglio

comunale - annuncia Piermario Giordano - con la richiesta di discuterne in una seduta ad hoc. Vogliamo tentare di riaprire la partita, non per fare valere a tutti i costi le nostre idee, ma per non sprecare un'occasione unica per cambiare il volto di Borgo”.

All'incontro erano presenti anche l'ex consigliere comunale Ettore Zauli e l'ex sindaco Marco Borgogno. Il primo ha avanzato dubbi e riserve sulla sostenibilità economica del progetto presentato dalla Giunta e criticato la mancanza di dialogo con associazioni e forze sociali. Il secondo ha messo in guardia dal rischio di creare doppioni inutili con quanto già esistente a Borgo o sul territorio.

“Un'area fieristica polifunzionale? Pensiamo piuttosto a completare il recupero della Bertello. Fab-Lab? C'era a

Dronero e ha chiuso, c'è a Cuneo. Area camper? C'è il piazzale dell'area artigianale di via XI Settembre desolatamente vuoto. Attenzione a non costruire delle cattedrali nel deserto!”.

Il progetto presentato dall'amministrazione Beretta prevede uno spazio di co-working (uffici e postazioni lavorative), un “Fab-Lab” (incubatore di imprese), una struttura ricettiva da 300 posti sul modello degli “student-hotel”, un'area attrezzata per i camper, un polo fieristico polifunzionale, un deposito per gli automezzi comunali, un grande parco urbano da 40.000 metri quadri. Con una spesa di oltre 19 milioni di euro, da reperire interamente tramite bandi o da investitori privati.

Piergiorgio Berrone